



# GLI SPECIALI DI AVVENIRE

# AUTO & MOTORI

SALONE DI TOKYO

Pagine a cura di **Alberto Caprotti**

**Motor Show.** Chiude domani nella capitale giapponese la 44<sup>a</sup> edizione del Salone che più di ogni altro indica cosa ci aspetta al volante. Nuove alimentazioni e guida autonoma insieme, ecco la svolta

TOKYO 2015



### Kikai, la provocazione che va controcorrente

Sembra un cartone animato, forse invece è solo l'icona di una nostalgia inespresa. Si chiama Kikai, e l'ha presentata Toyota al Salone di Tokyo. Unica vettura controcorrente, con quelle sue linee volutamente antiche e metalliche, che pare arrivare dal profondo passato in un mondo dove oggi c'è posto solo per l'elettronica e la connessione, e domani (o anche prima) per l'idrogeno nel serbatoio e l'intelligenza robotica al volante. Lei è diversa. Elementare, appositamente "trasparente" per ammirarne la meccanica, ingenua e provocatoria: la stessa Toyota sostiene di averla progettata «per enfatizzare la bellezza, la semplicità e il lavoro di artigiano che sta dietro alle macchine. E per stringere in maniera più forte il rapporto che si crea tra automobile e pilota». Probabilmente non vedremo mai la Kikai girare sulle nostre strade, resterà solo un esercizio di stile. O pittosto, a suo modo, un richiamo alla moderazione, utile per tutti. (A.C.)

ALBERTO CAPROTTI

**P**er vedere il futuro dell'automobile (e non solo), una volta era indispensabile venire a Tokyo. L'esempio emblematico ha anche una data di partenza precisa: ottobre 1995, vent'anni fa. Che per l'auto significa preistoria. Al Motor Show della capitale giapponese un costruttore visionario come Toyota presentava la prima Prius ibrida, accompagnandola con lo slogan: "un tocco di felicità". Benzina più batteria elettrica sotto il cofano: qualcuno pensò che fossero pazzi.

Oggi quella "pazzia" dell'ibrido ha venduto più di 8 milioni di esemplari a marchio Toyota. E la Prius (3,5 milioni di unità) è arrivata alla quarta generazione, svelata proprio a Tokyo in tutte le sue caratteristiche tecniche, con consumi annunciati di 40 km con un litro. Ecco perché, malgrado l'informazione e le tendenze volino anche sul web, la vetrina di questo Salone - che chiude domani dopo aver svelato 76 anteprime mondiali - resta indispensabile per capire dove vada la mobilità a quattro ruote, tra concept car innovative e originali, talvolta ai limiti del bizzarro, e incursioni in un futuro a metà tra il concreto e il fumetto manga.

## Idrogeno e robot La strada è aperta

Dopo l'ibrido e l'elettrico, la realtà di oggi si declina ormai su due grandi temi: la guida autonoma, sempre più presente nei piani di sviluppo di quasi tutti i marchi, e la ricerca di una nuova alimentazione, l'idrogeno, che i costruttori giapponesi considerano la vera svolta di domani. Il passo in avanti proposto da Tokyo è addirittura la connessione delle due cose nella stessa auto. «Già tra pochi mesi - ha annunciato Carlos Ghosn, numero uno di Nissan e Renault - con il sistema Piloted drive 1.0, le nostre auto saranno

in grado di fornire una guida autonoma parziale», che, nel traffico, consentirà all'auto di seguire quelle che precedono anche su percorsi curvilinei. Il passo successivo sarà la 2.0, con la capacità di inserirsi nel traffico e sorpassare. Guida autonoma (ed elettrica) anche per la Mercedes Vision Tokyo, prototipo futuribile che continua ad esplorare anche l'interfaccia uomo-macchina: un sofa all'interno sostituisce i sedili tradizionali per i passeggeri, che possono utilizzare un proiettore olografico per visualizzare le infor-

mazioni utili e gestire la connettività. Anche Mitsubishi, nel prefigurare un prossimo crossover compatto, con la EX-concept, si affida all'alimentazione a batterie e alla guida semi-autonoma.

Accanto alle varie esercitazioni sui nuovi tempi della mobilità, ci sono ovviamente anche auto tradizionali destinate alla produzione immediata, come la Suzuki Ignis, pronta al debutto sul mercato anche italiano, con le sue forme simpatiche che si rifanno alla recente concept IM-4. Ma è co-

munque l'idrogeno il vero, grande obiettivo del momento. «Le prime Olimpiadi lasciarono alla città il treno veloce, quelle del 2020 consegneranno in eredità una società basata sull'idrogeno a zero emissioni», ha dichiarato al Wall Street Journal il governatore di Tokyo, Yoichi Masuzoe. Parole che valgono per la città un investimento di 300 milioni di euro. E per i costruttori un impulso in più. A cominciare dalla Toyota Mirai, il progetto più avanti di tutti e prossimo allo sbarco di serie in alcuni mercati, anche europei. O la FCV Plus, sempre di Toyota, concept con fuel cell a idrogeno per alimentare motori elettrici posti nelle ruote, che concettualmente è la vettura più visionaria in assoluto, potendo disporre di una riserva di energia garantita da batterie al litio ricaricabili wireless, senza prolunghe e cavi, semplicemente avvicinandosi a una piastra a induzione posta nella pavimentazione del parcheggio. Un'auto pensata per le smart city, città del futuro dove tutto è connesso, energia compresa. E dove le auto possono essere utilizzate come serbatoio per ricaricare e garantire il fabbisogno di corrente di un'abitazione. Questa ormai è scienza, non fantascienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Subaru, anticipo di futuro

CORRADO CANALI

**È** un costruttore relativamente piccolo, ma Subaru ha sempre avuto le idee chiare. Innanzitutto sulla trazione delle vetture che progetta, rigorosamente integrale. E poi sui motori, sempre e solo boxer a cilindri contrapposti: all'inizio erano a benzina, poi è arrivato anche un turbodiesel, passando per il GPL utile per ampliare i potenziali utilizzatori dei modelli della Casa delle Pleiadi. In più c'è un brand nel brand, che è da sempre per Subaru sinonimo di sportività: Impreza, la vettura che prima ha dominato nei rally mondiali e poi è entrata di diritto nei garage di tanti appassionati in giro per il mondo. Ecco perché la Impreza 5-Door Concept pre-

### Le anteprime

Il marchio delle Pleiadi rilancia la Impreza con un prototipo più sportivo e dinamico e con la Viziv prefigura l'arrivo delle vetture a guida autonoma

sentata in anteprima mondiale al Tokyo Motor Show non è un'idea qualunque, ma l'antesignana della prossima generazione di un'ennesima Impreza, in vendita dal 2017 dopo il lancio

della versione di serie a fine 2016. L'aspetto è indubbiamente aggressivo, col paraurti anteriore elaborato, ma non del tutto privo di eleganza a fronte di una grinta che resta notevole, grazie alle due nervature sul cofano, ai passaruota muscolosi e alle altre nervature sulla fiancata che ne snelliscono l'andamento. Il padiglione della Subaru Impreza Concept, invece, è arcuato, con una linea di cintura mol-

to alta, la superficie vetrata dietro ridotta e soprattutto la porta dissimulata, per garantire una sorta di effetto coupé. I fanali, infine, hanno uno sviluppo orizzontale e sottolineano l'andamento del passaruota posteriore. Il lunotto è visivamente piccolo, inclinato e sormontato da uno spoiler, mentre in generale le forme sono spigolose, con i designer che hanno finito col privilegiare i tratti netti, meno

semplici del solito almeno per quanto riguarda le abitudini del marchio.

Nulla, invece, è stato svelato dal punto di vista tecnico, se non le dimensioni della Subaru Impreza Concept: la lunghezza è di 440 cm, la larghezza di 188 e l'altezza di 144. Il passo è pari a 267 cm, abbondante per il settore d'appartenenza con pneumatici di 235/40 su cerchi di 19". Di una cosa è possibile essere certi: il motore avrà i cilindri contrapposti, perché il boxer è da sempre il marchio di fabbrica della casa giapponese. Forme altrettanto muscolose caratterizzano l'altra novità di Tokyo, la Viziv Future Concept che anticipa l'arrivo delle auto a guida autonoma e potrebbe prefigurare la prossima crossover di medie dimensioni di Subaru, ovvero l'erede dell'attuale Forester. Più che una concept, la vettura sembra pronta per la produzione di serie. Anche gli interni sembrano definitivi. Un esempio? Una console larga: per avvicinarla al guidatore, è staccata dal resto della plancia e raggruppa i principali comandi.

Dal punto di vista della meccanica, la Viziv Future Concept è una Subaru doc: il sistema di trazione integrale deriva da quello dei modelli attuali e il nuovo 1600 cc turbo a benzina è lo stesso della Levorg, ma abbinato a un motore elettrico. La Viziv Future Concept è dotata dei più recenti sistemi di assistenza alla guida offerti dalla casa giapponese che si basano sulle due telecamere sistemate nella parte superiore del parabrezza che attivano il dispositivo di frenata automatica per bloccare l'auto e anche per evitare l'investimento di un pedone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova Impreza 5-Door Concept, presentata in anteprima mondiale da Subaru al Salone di Tokyo

### SICUREZZA IN PRIMO PIANO

Impegnata in questi giorni a lanciare la nuova Levorg, l'ultima sport tourer del marchio giapponese, Subaru Italia anche quest'anno ripropone l'appuntamento con il "Winter Check". Fino al prossimo 29 febbraio, (per vetture immatricolate dal primo gennaio 2005) una promozione dedicata offre ai suoi clienti la possibilità di scegliere fra tre pacchetti rivolti alla sicurezza nell'uso della vettura con sconti speciali su assistenza, check up, accessori e pneumatici invernali.